

CONCERTO

“IL GIUDIZIO UNIVERSALE”

tratto

dal Requiem di Verdi e dagli affreschi della Cappella Sistina di Michelangelo

AL FESTIVAL DELL'OPERA DI QUÉBEC CON L'ISTITUTO DI CULTURA DI MONTREAL

AD AGOSTO L'1 IL 2 E IL 3

Regia - Paolo Micciché

Una sinestesia, una fusione unica della musica di Verdi e della forza visiva di Michelangelo. Si può descrivere così "Il Giudizio Universale - Requiem di Verdi" dello scenografo e regista romano **Paolo Micciché**, che l'1, 3 e 4 agosto andrà in scena a Montreal in occasione della quarta edizione del Festival dell'Opera di Québec.

Musica, arte e virtualità sono riuniti in uno spettacolo in cui l'arte visuale dell'eccellente regista italiano - fatta di luce e di immagini proiettate - torna a incontrare la musica di Giuseppe Verdi, la cui *Messa da Requiem* viene visualizzata attraverso le immagini degli affreschi della *Cappella Sistina* di Michelangelo.

Lo spettacolo, in programma grazie alla collaborazione dell'Istituto Italiano di Cultura di Montreal, è stato commissionato nel 2010 dal Palais des Festivals di Cannes e già rappresentato al Kremlin State Palace di Mosca nel 2013.

Nello spettacolo di Micciché, l'esecuzione del Requiem di Verdi sarà accompagnata dalla proiezione, sul fondo della scena, degli affreschi che adornano la Cappella Sistina: in questo modo il pubblico non avrà la sensazione di assistere a un semplice concerto, ma a un vera e propria opera.

Questo aspetto innovativo, che permette sia agli artisti che al pubblico di immergersi completamente nella creazione, la rende unica nel suo genere. Solisti e membri del coro si esibiranno senza spartiti e in costume, accompagnati dall'Orchestra Sinfonica di Québec.

Tra gli artisti ricordiamo il soprano Latonia Moore, il mezzo-soprano Eleni Matos, il tenore Manrico Tedeschi e il basso Luiz Ottavio Faria.

Con le sue scenografie tecnologiche, che lo hanno reso celebre, il regista porta virtualmente il pubblico del "Grand Théâtre di Québec", all'interno della Cappella Sistina, conducendolo in una narrazione per immagini che rappresenta in modo personale e suggestivo la mirabile opera michelangiotesca che Goethe definì "una visione straordinaria e un'esplorazione umana al di sopra di ogni attrazione della natura".